

DICHIARAZIONE DI OBIEZIONE DI COSCIENZA di Enzo Bellettato

Il giorno 21 ho rifiutato di proseguire il servizio militare, che ho iniziato nel giugno dello scorso anno, dopo aver inutilmente cercato di sostituirlo con un servizio civile in Italia o all'estero.

Mi restava ancora una possibilità di fare la pace invece di prepararmi alla guerra: aspettare che il regolamento della legge Pedini fosse approvato e pubblicato. Ciò è avvenuto alcune settimane fa. Ma il regolamento è talmente restrittivo (possono essere accolte solo 100 domande su 300.000 militari chiamati annualmente alle armi), che per me non c'è alcuna possibilità di essere inviato a lavorare nei paesi sottosviluppati.

Posso così manifestare la mia volontà di pace solo rifiutando il servizio militare e tutta la mentalità che considera giusta e necessaria la violenza della guerra e la violenza di una falsa pace armata.

A tale rifiuto mi spinge la mia coscienza di cattolico che dal Vangelo e dall'insegnamento della Chiesa ha imparato che la vera pace si costruisce sui valori positivi della verità, della giustizia, dell'amore e della libertà; che ha imparato che quando le leggi degli uomini sono in contrasto con la volontà di Dio "esse non hanno forza di obbligare la coscienza, (...) in tal caso, anzi, l'autorità cessa di essere tale e degenera in sopruso" (Pacem in terris n° 30).

Queste cose ho imparato e queste cose voglio insegnare. Ma non posso insegnarle efficacemente se il mio comportamento non è coerente con le mie convinzioni. Anche come maestro, dunque, devo esprimere il mio dissenso dalla vita militare, che è violenza legalizzata ed istituzionalizzata, come già ho dissentito e continuerò a dissentire da tutto ciò che di violento c'è anche nella vita civile. E questo non certo per una mania di protesta, ma per la ferma convinzione che, di fronte al male, tacere vuol dire collaborare.

Enzo Bellettato 31 Regg. CCR 28043 Bellinzago NOVARA

Abitante in via Sichirollo 11 45100 ROVIGO